

Candesartan, novità in arrivo

Candesartan, farmaco antipertensivo della classe dei sartani, ha ottenuto risultati molto positivi dallo studio Charm, che ne ha evidenziato gli effetti benefici nella riduzione della mortalità e dei ricoveri. Le malattie cardiovascolari rappresentano oggi la principale causa di morte e spesso sono legate a ipertensione e diabete mellito, disturbi che non sempre è possibile curare in modo soddisfacente. Tra i gravi danni portati dal diabete vi sono quelli agli occhi e candesartan sembra essere efficace contro di essi: un altro studio in via di finalizzazione, denominato Direct, sta appunto valutando quanto il farmaco sia risolutivo per questa nuova applicazione. In attesa dei risultati di queste ricerche, Takeda ha organizzato, nell'ambito del 68° Congresso nazionale della Società italiana di cardiologia, un "mini simposio" nel corso del quale si è discusso di queste novità.

Dodici mesi di antiche farmacie

Pur raccogliendo testimonianza di esercizi che hanno più di un secolo, il Calendario antiche farmacie resta un modo per interrogarsi sul futuro. Per alcuni, infatti, la risposta a una concorrenza sempre più agguerrita sarà puntare su leve commerciali, come sconti, ambienti gradevoli, offerte più ampie. Per altri, invece, come l'Accademia italiana di storia della farmacia, potrebbe essere il recupero di quegli aspetti della professione oggi poco considerati: la preparazione in laboratorio, la scelta di farmaci naturali e ben tollerati o la messa a punto di cure ad hoc, diverse per ogni paziente. E l'ispirazione potrebbe venire anche da queste farmacie d'epoca, sparse per l'Italia, i cui laboratori seppero essere, nell'Ottocento, l'impianto pilota della nascente industria. Il calendario è giunto alla sua settima edizione, con una tiratura di 20.000 copie, a testimonianza del gradimento che ha incontrato. Può essere ricevuto inviando un'offerta di 5 euro (per un esemplare) o di 10 euro (per tre) all'Accademia italiana di storia della farmacia, c/o Federfarma Piacenza, via Giordani 15, 29100 Piacenza. La somma raccolta servirà per acquistare medicinali per l'Ospedale missionario della Tanzania.

Come stanno i tuoi reni?



Basterebbero un'esame delle urine o della pressione arteriosa per individuare i primi segni di un'insufficienza renale: il più delle volte, infatti, i sintomi iniziali passano inosservati ma ipertensione, proteinuria e diabete sono fattori che possono compromettere gravemente la funzionalità dei reni. A sua volta, un rene sofferente espone il paziente a un rischio cardiovascolare elevato. La Fondazione italiana del rene (Fir) e la Società italiana nefrologia (Sin) hanno promosso nel 2007 il progetto Camper/Gazebo in 71 città italiane, un'iniziativa che ha invitato i cittadini a sottoporsi a semplici test delle urine e della pressione. I dati raccolti hanno confermato che un numero notevole di persone non sa di presentare un fattore di

rischio o è disinformata: il 23 per cento di coloro che sono risultati ipertesi non sapeva di esserlo, così come era positivo alla proteinuria il 14 per cento di quelli che dicevano di non soffrirne. Un intervistato su cinque, poi, non è stato in grado di dare una corretta definizione del diabete, uno su dieci non sapeva proprio cosa fosse.

La Fir e la Sin, visto il successo di questa iniziativa, hanno deciso di aderire alla prossima Giornata mondiale del rene, fissata per il 13 marzo 2008, ripetendo il progetto Camper ed estendendo alle scuole superiori iniziative di educazione sanitaria. La Fir ha rivolto un appello alla stampa, invitandola a sfruttare i media per sensibilizzare su questo argomento. Noi giriamo questo invito a voi farmacisti.



Bambini diversamente vivaci

Forse non tutti sanno che gli psicofarmaci in Italia vengono dati in età infantile con sempre maggiore disinvoltura: dei bambini diagnosticati come "iperattivi", l'83 per cento è in terapia con metanfetamine. Negli Stati Uniti questa quota è invece decisamente inferiore (32 per cento). La produzione dell'anfetamina Ritalin è aumentata di 17 volte negli ultimi 15 anni. I dati sono stati resi noti da *Giù le mani dai bambini*, il più grande consorzio italiano per la farmacovigilanza in età pediatrica, in occasione del convegno romano "Bambini diversamente vivaci. Patologia o risorsa?". Moltissimi sono convinti

che lo psicofarmaco debba essere l'ultima risorsa terapeutica, anche perché si tratta non di cure ma di sedativi, come ricorda Luca Poma, portavoce dell'associazione. Alle sue iniziative ha subito aderito Farmacia Amica, che riunisce oltre 2.500 farmacie tra Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e le province di Pisa e Massa, con l'obiettivo di favorire soluzioni alternative o complementari allo psicofarmaco, pur senza demonizzarlo. A partire da dicembre, nelle farmacie aderenti al marchio Farmacia Amica, si potrà trovare materiale informativo dettagliato, realizzato grazie all'appoggio di Guna.

Farpas Day dedicato al diabete

La quinta edizione del Farpas Day - organizzata dalla omonima cooperativa barese di distribuzione - è stata l'occasione per fare un primo bilancio della "Campagna 110" lanciata lo scorso maggio. Si tratta di un'iniziativa che ha coinvolto duecento farmacie delle provincie di Bari, Barletta-Andria-Trani, Taranto e Foggia e sostenuta dalla Asl di Bari, dall'Agenzia regionale sanitaria e dall'assessorato alle Politiche per la salute, oltre che da Federfarma e Ordine dei farmacisti di Taranto. In questi esercizi sono stati effettuati, tra il maggio

e il giugno scorso, quasi 7.000 test sul rischio di diabete mellito in Puglia. Le schede dei questionari sui controlli (gratuiti) della glicemia sono state poi raccolte per dare origine a uno screening di notevole portata, per certi versi unico in Italia, come confermato da Francesco Giorgino, direttore dell'unità operativa di Endocrinologia dell'università di Bari, uno dei più autorevoli studiosi italiani della malattia diabetica. Da una prima valutazione dei dati emerge che in Puglia il diabete potrebbe superare il 10 per cento (e giungere fino al 24 conside-



Al microfono Vito Novielli, presidente di Farpas, alla sua destra Ismaele Passoni, editore di *Punto Effe*

rando anche le condizioni di prediabete) rispetto al 5,6 delle ultime rilevazioni. Luigi Laviola, diabetologo e ricercatore dell'università di Bari, che collaborerà con il professor Giorgino nell'analisi dei dati, ha precisato che «sono disponibili 6.662 questionari di persone che si sono sottoposte al test, di cui il 20 per cento era già a conoscenza della malattia. Nel resto del campione, che ignorava la sua condizione, il 75 per cento ha un livello che non supera 110 mg/dl (valore normale), il 12,90 tra 111 e 125 mg/dl (valore alterato) e ben il 12,30 per cento superiore a 126 mg/dl (presenza di diabete)».

Quante morti in meno evitando fumo e sale

Lo dice un articolo pubblicato sulla rivista medica *Lancet*: se si riducesse l'assunzione di sale del 15 per cento e venissero adottate le linee guida dell'Oms sul controllo del fumo, in dieci anni si eviterebbero 13,8 milioni di decessi legati a malattie cardiovascolari, respiratorie e al cancro. Diversi studi, si sa, hanno evidenziato che, riducendo il consumo di sale, anche la pressione tende a scendere; allo stesso modo, non è detto che l'avanzare dell'età porti per forza all'ipertensione: si è rilevato che questo accade solo nelle popolazioni in cui si fa largo uso del sale. Perviz Asaria e il suo gruppo di ricerca del *Kings Fund London* hanno preso in consi-



derazione 23 Nazioni con un Pil medio-basso e hanno calcolato gli effetti portati da interventi semplici, come ridurre l'uso del sale nell'industria alimentare, favorire abitudini dietetiche più corrette, alzare il prezzo del tabacco, estendere le aree in cui è vietato fumare o abolire le campagne pubblicitarie sulle sigarette: la spesa per una simile strategia si limiterebbe, ogni anno, a meno di 40 centesimi di dollaro a persona, perché si tratterebbe di misure «fatte a livello della popolazione e facili da introdurre e mantenere». Tuttavia gli autori dello studio ricordano che, nonostante il grande numero di morti scongiurate, «queste contano solo per una piccola frazione del totale di decessi per malattie croniche».

Sei lezioni di medicina biologica

L'Accademia di medicina biologica e l'Associazione medica italiana di omotossicologia (Oiot) hanno organizzato un corso di medicina biologica, rivolto a laureati in Farmacia e Ctf.

Le sei lezioni che lo compongono intendono fornire ai partecipanti basi di omeopatia classica, principi di omotossicologia e fondamentali di clinica tossicologica. Particolarmente sviluppata è la parte di programma che riguarda la clinica delle principali patologie di competenza del farmacista. Per ogni malattia vengono descritte eziopatogenesi, criteri di diagnosi e, soprattutto, le linee guida approfondite di terapia. Le lezioni si svolgeranno da febbraio a maggio, una domenica al mese, dalle ore 9 alle ore 13.30 a Milano, presso il Novotel Milano Est in via Mecenate 121. Il corso, riservato ai primi 80 iscritti, costa 260 euro (130 per i soci Agifar). Per informazioni telefonare allo 02 28018243 o consultare il sito www.medibio.it

Due titoli per il 2008

Quella italiana è la quinta edizione (la prima risale al 1984), mentre l'originale americano è giunto alla diciottesima. Parliamo del *Manuale Merck di diagnosi e terapia* (Springer Verlag Italia), che fin dal lontano 1899 rappresenta un punto fermo per medici, farmacisti, studenti e operatori sanitari in genere. Una "bibbia", quasi, della scienza medica. Certo, in origine le dimensioni del volume erano molto più contenute ma ugualmente si trattava di un vademecum indispensabile, se è vero che Albert Schweitzer, il famoso medico e missionario tedesco, lo portò con sé in Africa nel 1913. Oggi il Manuale supera le 3.000 pagine e si fregia, nell'ultima versione, di 34 nuovi capitoli, sui temi di più stretta attualità, come Sars, influenza aviaria, sindrome metabolica e medicina legale. Nella prefazione al volume, Franco Cuccurullo, presidente del Consiglio superiore di sanità, scrive che il Manuale non è «un semplice elenco di nozioni *up to date*, ma la proposta di un metodo che lascia spazio alla crea-

tività, uno strumento da consigliare e acquisire nella propria biblioteca».

Il secondo volume porta la firma di Valerio Cimino: accanto all'attività professionale, che l'ha già portato ai vertici di Fenagifar, affianca da tempo quella di pubblicista e divulgatore. Il volume dedicato al *Codice comunitario dei medicinali* (Giornalidea), è un prezioso manuale sull'attuale legislazione europea in materia di farmaci. Il Codice unico relativo ai medicinali per uso umano fu varato dalla Ue nel 2001, quando si decise di accorpate in un solo organismo normativo le numerose direttive vigenti. Alcune modifiche relative all'immissione in commercio dei farmaci furono apportate nel 2004; il governo italiano si è adeguato con un decreto approvato dal Consiglio dei ministri nello scorso dicembre. Un testo, quello curato da Cimino, di grande utilità per il farmacista e con il pregio della chiarezza. Ogni capitolo prende in considerazione un tema specifico, esaurendoli tutti: produzione, distribuzione, etichettatura, pubblicità e così via.

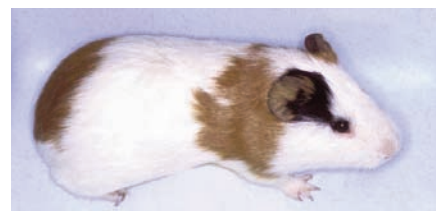


Il museo delle erbe

Aboca ha organizzato negli ultimi anni una serie di iniziative di comunicazione che intendono diffondere e rendere accessibili documenti, manoscritti e oggetti d'epoca: il tutto per raccontare la suggestiva storia della scienza medico-erboristica nei secoli. Nel 2002 ha creato a Sansepolcro (Ar) l'*Aboca museum*, ospitato nel palazzo seicentesco Bourbon del Monte, nel quale il visitatore è condotto attraverso una collezione di antichi erbari, libri di botanica farmaceutica, ceramiche, vetri, mortai, una fedele ricostruzione di laboratori tradizionali e una farmacia dell'800. Il museo è inoltre arricchito da un Centro studi e dalla *Bibliotheca antiqua*, che conta circa 1.200 volumi. Diversi manoscritti ed erbari antichi sono pubblicati in fac simile in preziose edizioni, come il *De ludo scachorum* di fra Luca Pacioli (1500) o il *De historia stirpium* di Leonhart Fuchs (1542). Sul sito www.abocamuseum.it viene inoltre ricordato che la mostra *Quando l'arte serviva a curare - Erbari e piante officinali tra arte e scienza*, allestita al Museo civico di Rovereto (Tn), è stata prorogata fino a fine marzo 2008.

Niente più cavie con il biochip

È in arrivo una nuova tecnologia capace di rilevare la potenziale tossicità di composti chimici e di farmaci senza bisogno di ricorrere ad alcun test su animali. L'hanno presentata i ricercatori del *Rensselaer Polytechnic Institute*, dell'Università della California di Berkeley e della compagnia *Solidus Biosciences*. Una buona notizia sia per i pazienti, che potranno sperare, forse, in una valutazione personalizzata delle sostanze per loro sicure, e, perché no, una buona notizia anche per le cavie, le quali peraltro non sono sempre un modo rapido ed economico per effettuare i test. Sono così stati realizzati due biochip: il primo, MetaChip, è in grado di riprodurre le reazioni metaboliche che avvengono nel fegato umano, dove le sostanze vengono processate.



Una volta individuata la proporzione degli enzimi su MetaChip, è possibile svelare il grado di tossicità di un componente. Il secondo, basato su una più recente tecnologia, è il DataChip, che comprende più di mille colture di cellule umane. Sarà la sinergia dei due strumenti, secondo i ricercatori, a stabilire quanto sia tossico un composto e in quali combinazioni. L'uso dei biochip non si rivela utile solo per l'industria farmaceutica ma anche per quella chimica e cosmetica, che entro il 2009 dovranno limitare il ricorso ad animali nei test di tossicità.